

1529 questi alcuna commessione publica d'accommodare le differenze, che vertivano tra la città, & il Pontefice, & dimostrando Cesare una costantissima volontà d'attendere le cose promesse al Pontefice, & di dargli ogni satisfattione; riuscì questa legatione di niun frutto, & le cose loro si rimasero ne gli istessi termini, che erano prima. Vi mandarono similmente altri potentati d'Italia, suoi Ambasciatori, procurando amicitia, & pace. Solo il Senato Vinetiano perseverava in opinione di non venire ad alcuno accordo con Cesare, se non per ultima necessità; non perche non fosse a' Vinetiani, come a gli altri, grata la concordia; ma perche dubitavano, che Cesare avesse nell'animo pensieri molto contrarii alla libertà d'Italia, & che cercasse ridurre le cose a tale stato, che gli altri tutti ricevevano da lui le leggi: onde pareva, che il dimostrare humiltà, & bassezza d'animo, non fosse altro, che inalarlo maggiormente, & confermarlo nel suo desiderio, & nella speranza di poter comandare a tutta Italia. Però giudicarono bene astenersi per allhora di mandargli suoi Ambasciatori; ma bene assentirono, che'l Duca di Milano, il quale, come era per le conventioni tenuto, aveva sopra ciò ricercato il consiglio, & l'assenso del Senato, potesse mandarvi Ambasciatori suoi; perche istimavasi, a lui, come a vassallo dell'Imperio, più convenire questo ufficio, & potere anco tornare a comun servizio l'aprire con tale occasione la strada al negotio, per accommodare le sue particolari differenze, da che principalmente aveva da dipendere la conchiuisione della pace universale. Della quale non apparendo ancora alcuna ferma speranza, i Vinetiani veggendosi rimasti quasi soli al pericolo, attendevano con ogni loro studio, & diligenza alle provisioni dell'armi, per assicurare quanto più si poteva in occasione così importante il loro stato. Affoldarono nuovi fanti per accrescere l'esercito, & i presidii delle città, talche tra quelli, & questi arrivassero al numero di quindici mila: crearono Proveditore Generale in terra ferma Francesco Pasqualigo, perche ha-

*Et altri Potentati.*

*Eccetto il Senato.*

*Permettendo però al Duca di Milano il mandarglieli.*

*Et attendendo alla provisione dell'armi.*